

Ripensare le periferie: opportunità e criticità di un rinnovato rapporto tra urbanistica e architettura

di Francesco Selicato* e Francesco Rotondo*

Sommario

La rigenerazione urbana è diventata uno dei temi dominanti delle politiche urbane in tutto il mondo occidentale, identificando in un solo termine l'insieme di azioni messe in campo dai decisori pubblici e privati per "metabolizzare" in nuove soluzioni l'enorme produzione edilizia realizzata nel secondo dopoguerra.

La mancanza di servizi spesso associata alla scarsa qualità edilizia di molte zone residenziali dei quartieri d'espansione, l'assenza di una "cultura dello spazio pubblico" inteso come elemento ordinatore del tessuto insediativo, l'abbandono di alcuni centri storici, dettato a volte dalla impossibilità di garantire funzioni cui spesso non si sa rinunciare, l'emergenza ambientale di molte periferie urbane determinata da varie forme di inquinamento, unitamente a fenomeni di evidente mancanza di opportunità economiche e di disaggregazione sociale, che hanno afflitto nel tempo le stesse aree urbane, hanno mostrato l'elevata correlazione che esiste tra problematiche di differente origine.

Alla riqualificazione edilizia e, in molti casi, urbanistica, si sono associate le politiche di coesione sociale, la promozione di economie locali maggiormente capaci di favorire le prerogative occupazionali e produttive del territorio e dei suoi abitanti, le operazioni di marketing territoriale, che nel complesso mostrano risultati interessanti.

Riprendendo le affermazioni enunciate nel convegno ANCSA (Associazione Nazionale Centri Storici Artistici) del 1990, "la conservazione appare il luogo privilegiato dell'innovazione per la società contemporanea", e nel passaggio che in questi ultimi venti anni si è consumato dal concetto di recupero a quello di riqualificazione urbana, come afferma Roberto Gambino (1993), si sono consolidati alcuni elementi del progetto delle periferie e delle zone "bersaglio" per questi processi di rigenerazione urbana.

Nel presente contributo, anche a margine di una esperienza progettuale condotta dagli autori relativa alla riqualificazione di una "zona 167", concretizzata nella proposta di contratto di quartiere, si propongono alcune riflessioni su aspetti salienti dei nuovi approcci al progetto urbano auspicati nei "programmi complessi", capaci di stabilire un diverso rapporto tra urbanistica e architettura.

Parole chiave: rigenerazione urbana, progetto urbanistico e ambientale, pianificazione collaborativa

* Dipartimento di Architettura e Urbanistica, Politecnico di Bari, via Orabona 4, 70125 Bari, Italy, e-mail: f.selicato@poliba.it; f.rotondo@poliba.it;